

Università degli Studi di Ferrara

Consiglio del Personale Tecnico Amministrativo

VERBALE della RIUNIONE 10 GIUGNO 2014 h. 11,00
Presidente Scuola di Medicina – Commissione Sanità del Consiglio del Personale Tecnico
Amministrativo

Si è tenuta in data odierna, presso la sede della Scuola di Medicina al “Cubo”, la riunione richiesta dalla Commissione Sanità del Consiglio del Personale tecnico e Amministrativo (CPTA) ed il Presidente della nuova Scuola di Medicina (SdM).

All’incontro erano presenti;
Prof. Leonardo TROMBELLI – Presidente della SdM

Giovanna Azzini – Presidente del CPTA e Commissione Sanità dello stesso.
Lucialba Monaco – Membro del CPTA e Commissione Sanità-CPTA
Nadia Nasci – Membro del CPTA e Commissione Sanità-CPTA
Cinzia Tumaini – Membro del CPTA e Commissione Sanità-CPTA
Rosa Solimene – Membro del CPTA e Commissione Sanità-CPTA

Eros Magri – Tecnico esperto invitato dalla Commissione Sanità-CPTA

Assenti giustificati:
Nicoletta Bianchi – Membro del CPTA e Commissione Sanità-CPTA
Diana Campioni – Tecnico esperto invitata dalla Commissione Sanità-CPTA

In apertura di seduta, il **Presidente** della SdM Prof. Trombelli, si dichiara soddisfatto della richiesta d’incontro avanzata dalla Commissione Sanità del CPTA in quanto reputa tale passo opportuno e utile, dopo l’insediamento e la concertazione “politica” della neonata SdM, struttura con funzioni precise di didattica e ricerca e di interfaccia con le Aziende Sanitarie del Territorio.

Comunica che si è anche già proceduto alla stesura dello Statuto della SdM, integrato (per la prima volta) nel Piano strategico di Ateneo con riconoscimento della valenza strategica della Scuola stessa.

Nel contempo il Presidente fa riferimento al documento redatto dalla Commissione Sanità-CPTA nella sua riunione del 11.03.14, dichiarando il suo espresso parere favorevole al contenuto del documento nel suo complesso, all’intento espresso più volte di partecipare a innovazioni e in particolare al riferimento sull’istituzione delle “**Facilities**”, che considera, anche alla luce del citato Statuto, questione importante e centrale.

La SdM ritiene che per la sopravvivenza stessa della ex Facoltà di Medicina, sia importante allargare e **mettere in rete** tutte le **COMPETENZE** e **PROFESSIONALITA’** possedute, per confermare le **ECCELLENZE** acquisite in tutte i campi, di facilitarne altre ovunque sia possibile e poter così accedere ai tavoli di contrattazione regionali con la forza di tali Services .

Afferma che già un primo passo la SdM lo ha compiuto con **l’Epidemiologia clinica** (v. attività in Medicina Interna – prof. S. Volpato; IMER – prof.ssa E. Calzolari; Registro Tumori – dott. Ferretti; Genetica Medica – prof.ssa A. Ferlini; Igiene – prof. Gabutti e prof. Bergamini), creando una **struttura interdipartimentale ed avere così una entità accademica di raccordo fra Università, Aziende Sanitarie e Territorio.**

Un secondo campo di intervento da contemplare assolutamente è quello della **Diagnostica Molecolare**: anche in questo campo si sta facendo un tentativo per creare un tavolo di competenze per produrre qualcosa di attrattivo e fondamentale che caratterizzi la offerta assistenziale dell'AOU. Subito dopo la nascita della SdM, in marzo ci fu un incontro fra i vari responsabili delle varie realtà del territorio (universitaria, sanitarie, cittadine) proprio per esaminare le varie specificità universitarie in campo sanitario e a seguito di tale incontro si è dato il via ad **un'indagine conoscitiva sulle competenze dei docenti** (pubblicazioni, volumi assistenziali, specificità cliniche etc.). Tale indagine ha la funzione di identificare ciò che la SdM può sostenere in termini assistenziali e per mettere in rete servizi, onde aumentare la qualità e la quantità di attrattiva che l'Università può esercitare anche a livello regionale; appunto da tale rete network si può arrivare a realizzare alcune "Facilities" e **in generale innovazioni prestigiose per tutta UNIFE.**

Il Presidente parla anche dei principi a cui lui in prima persona si ispira nel suo mandato: etica, politica e momenti sanitari ben precisi.

Azzini: Afferma di apprezzare l'introduzione del Prof. Trombelli e di ritenere molto positivi i progetti descritti sperando in una loro rapida realizzazione a fronte invece di alcune criticità che occorre segnalare nell'ambito della medicina di Unife. Il **superamento di queste criticità** appare cruciale proprio per la realizzazione di quanto tutti auspicano possa venire di buono e innovativo dalla nuova SdM che dava l'impressione di doversi occupare essenzialmente didattica, ma invece sembra essere una struttura maggiormente poliedrica e utilizzabile a più livelli. Chiede prima di tutto COME intenda muoversi Unife rispetto ai valori innovativi e importanti giustamente affermati, perché si ha l'impressione che in alcuni settori ci siano resistenze ai cambiamenti, più o meno manifeste, che ad oggi sembrano difficili da scalfire. Facendo riferimento a quanto detto si ha l'impressione, ad esempio, che le nominate autorità politiche istituzionali come Comune o Regione e di conseguenza l'Azienda Ospedaliera, abbiano continuamente proposte innovative e propulsive, mentre UNIFE, **in alcune sue parti** anche piuttosto importanti, aderisca a parole, ma poi faccia fatica realizzare azioni positive in quel senso, prevalendo ancora, la "politica dell'orticello". Chiede in pratica **come la SdM possa esercitare autorevolezza anche laddove si registra sordità al cambiamento e proprio in persone** che dirigono settori medici definiti strategici. Ammette che difficoltà e resistenze a cambiare ci sono anche in parti del PTA per il quale però non si può non tener conto di livelli retributivi molto bassi con un contratto nazionale non rinnovato da anni, con scarsissime possibilità di carriera e di **formazione.**

Fa presente che la scarsità di formazione consentita dall'Amministrazione di UNIFE al suo PTA, in particolare quello non dirigente, è sentita in tutto l'Ateneo come grande criticità. L'esiguità reale di fondi consentiti per legge a tal fine, non sembrano giustificare del tutto una così annosa e diffusa carenza.

Trombelli: comunica che ha costanti contatti con la Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera e si sente di affermare che tale Direzione condivide appieno i programmi della SdM, soprattutto nella necessità di identificare specificità assistenziali competitive. Si dice soprattutto certo che il Rettore (quindi la figura politica maggiore dell'Ateneo) condivida completamente con convinzione ciò che la SdM si propone di fare, come ad es. mettere in comunione tutte le varie eccellenze. Ritiene che sia fondamentale essere unitari ed univoci in Unife.

Azzini: ricorda come la ormai superata Facoltà di Medicina, ma in tempi piuttosto recenti (2010-2011), abbia ricevuto dal Nucleo di Valutazione un giudizio appena **sufficiente**, a differenza di tutte le altre Facoltà dell'Ateneo che hanno guadagnato giudizi **buoni e ottimi.** Le motivazioni di questo scadimento sono sicuramente da trovarsi nella forte carenza di Personale Docente e Tecnico Amministrativo, nella scarsa valorizzazione dei settori migliori che ci sono e lavorano molto bene anche a livello internazionale, nella **non condivisione** di risorse umane e strumentali, ma sembrerebbe anche da mancanza di controllo da parte degli organismi dirigenti di Unife sulla messa

in pratica delle decisioni politiche generali prese dall'Ateneo, solo da pochi mesi rappresentati dalla Scuola di Medicina.

Per spiegarsi meglio riferisce come molto spesso il Personale (e non solo PTA) operante nelle strutture sanitarie si chiede con preoccupazione chi controlla l'applicazione delle direttive generali prese da Unife per essere "unitari e univoci" come ha giustamente detto il Prof. Trombelli. Il personale troppo spesso ultimamente si chiede "chi comanda a Cona per la parte di Unife".

La necessità di buona convivenza e integrazione con un'altra amministrazione NON sembra giustificare l'assenza di governo da parte di Unife nel grande ospedale.

Tumaini: interviene facendo presente che nonostante le buone intenzioni della SdM, appena espresse dal Prof. Trombelli, la situazione del PTA con il trasferimento a Cona è generalmente **peggiorata**: se prima, nel vecchio ospedale il PTA di Unife era un'entità un po' caratterizzata, benchè con scarso riconoscimento generale, a Cona lo stesso personale si è sentito letteralmente abbandonato. Questa purtroppo è la sensazione predominante, basta chiedere.

Di fronte a timori espressi dal Personale alle autorità di Unife (Direttore generale, Rettore, Direttori di Dipartimento) prima del trasloco, ricorda che è sempre stato risposto di **non preoccuparsi perchè l'ospedale di Cona sarebbe stata una buona opportunità di crescita lavorativa per tutti**, ma così come è oggi, non sembra proprio che ciò sia avvenuto, anzi! Si chiede all'Amministrazione di Unife come mai.

Trombelli: fa presente che sono solo quattro mesi che è nata la nuova SdM, che ha visto una nascita complessa e travagliata, ma che in questo momento trova il sostegno di tutte le componenti che la caratterizzano.

Monaco: riconosce che la Scuola di Medicina progetta e lavora da pochissimo tempo, ma insiste chiedendo preoccupata quale futuro si prospetta per Medicina. Se si considera il numero dei docenti per ogni SSD la situazione non si presenta rosea. **L'esempio della Ginecologia è emblematico**: il concorso per nominare il Direttore, annunciato come imminente nel luglio del 2013 e poi assicurato dal Rettore il 10 dicembre u.s. ad una riunione con il CPTA, **a tutt'oggi non ha ancora avuto nemmeno la nomina della Commissione Esaminatrice dal Dipartimento**.

Fa inoltre presente che in Ginecologia e Ostetricia si registrano 2 professori associati (di cui uno prossimo al pensionamento), 1 ricercatore confermato e nessuna unità di Personale Tecnico. Ci si chiede inevitabilmente come sia possibile caricare il peso della didattica, della ricerca, nonché dell'assistenza di un settore così ampio e strategico per la Sanità del territorio ferrarese, su queste poche persone.

Trombelli: afferma che l'arrivo di un PO sul SSD di Ginecologia e Ostetricia dovrebbe comportare un forte impulso sul piano della qualificazione professionale, che già annovera specificità cliniche di livello, sia sul piano della didattica e della ricerca.

Eros Magri: interviene dicendo che ciò evidenzia **quanto siano ristretti i tempi** a disposizione per riparare alcuni guasti e in particolare quanto scarsa e preoccupante sia lo stato dell'**informazione** di ciò che si fa e di ciò che accade in Unife, se perfino il Presidente della SdM non è al corrente fino in fondo di situazioni tanto gravi. Afferma che bisogna anche considerare che la componente clinica della SdM è ancora legata ad un vecchio modo di intendere l'Accademia. Questa ha sempre considerato le risorse umane e strumentali affidate ad una data struttura come proprietà privata, da gestire a piacimento e non secondo un piano concordato o linee comuni d'interesse che pur ci sono. Ecco perché nel documento presentato in occasione di questo incontro dalla Commissione-Sanità del CPTA, si dice fra l'altro che in Unife si usa parlare del fenomeno dei "tecnici orfani", ovvero di tecnici che si ritrovano senza ruolo né compiti, anche per molto tempo, quando il docente a cui erano "assegnati" lascia il servizio per qualsiasi ragione. E questo non è solo un esempio di "mala organizzazione", ma anche di tipica "politica dell'orticello".

In ogni caso bisogna riconoscere che a fronte di ottime intenzioni, oggi in Unife c'è il forte rischio che vadano perdute varie ECCELLENZE (vedi Anatomia Patologica, ma non solo) e **perdere le eccellenze vuol dire perdere credibilità e forza a livello regionale e anche rispetto agli altri Atenei**. Questo sta succedendo, come già accennato, a causa di una forte perdita di Personale docente e con la quasi scomparsa di Personale tecnico e di Personale amministrativo di Unife nelle strutture sanitarie. L'Ateneo non assegna più da tempo questo personale alle sue strutture sanitarie, **di concerto con l'Azienda Ospedaliera** e un **eccessivo peso assistenziale** grava sempre più sul personale tecnico universitario rimasto in servizio. Bisogna invece tornare a garantire la **ricerca** e soprattutto garantire il ruolo che ogni unità di Personale universitario riveste ufficialmente rispetto al Personale ospedaliero. Proprio per garantire le prerogative universitarie, fin dal luglio 2012 si era proposta la nomina di referenti Unife per gruppi di Struttura e la proposta era stata accolta con favore dal Rettore, ma poi non fu messa in pratica. E' necessario che l'Università non svenda i propri dipendenti assoggettandoli al personale ospedaliero come purtroppo sempre più spesso accade. E' necessario e urgente che il personale universitario che ha i titoli previsti dalla legge, sia messo nelle condizioni di svolgere le proprie funzioni di didattica e di ricerca sulla base delle competenze e delle eccellenze acquisite nel corso degli anni spesso a costo di grandi sacrifici personali. A maggior ragione è necessario e urgente che tali eccellenze e competenze siano conosciute e riconosciute nei vari settori sia universitari che ospedalieri.

Trombelli: comunica che proprio riguardo alla didattica è stata richiesta ai vari Coordinatori dei Corsi di Laurea Sanitarie una ricognizione attenta dei profili di tutti gli addetti all'attività formativa, compresi i rispettivi requisiti fondamentali, p.es. possesso del titolo specifico di Laurea Specialistica o Magistrale e la loro esperienza didattica che la legge prevede debba essere di almeno 5 anni e così via. Questa ricognizione è una novità, non è mai stata fatta finora e va proprio incontro ad un adeguato riconoscimento del personale in oggetto per un suo corretto utilizzo e inserimento in tutte le specificità che loro competono.

Azzini: riconosce che la progettata ricognizione potrebbe essere un notevole un passo avanti, soprattutto se fatta in modo meticoloso e a tutto campo, ma ribadisce che anche per la realizzazione di buone pratiche serve una figura **autorevole e competente** di Unife che abbia potere decisionale, di controllo e che si impegni a valorizzare o a difendere se occorre, le prerogative del PTA universitario.

In questa fase iniziale di conoscenza inoltre, si vuole inoltre far presente al Prof Trombelli che il Personale tutto di Unife, ma in particolare quello operante nelle strutture socio sanitarie, lamenta da tempo una grave carenza di informazioni e comunicazione da parte degli uffici direttivi di Unife, carenza riconosciuta come evidente anche dal Rettore.

Per scendere nel particolare, a tutt'oggi non vi è stata alcuna comunicazione di riunioni della Commissione Paritetica, né di altri incontri, avvenuti a qualunque livello su questi temi. Il Rettore nella già citata riunione con il CPTA del dicembre 2013, aveva confermato di essere "pienamente d'accordo sulla necessità della presenza di un rappresentante del CPTA – ad esempio nella persona della sua presidente – in seno alla Commissione Paritetica, per tutti gli argomenti in discussione, in primis quello delle convenzioni", ma poi nulla di pratico ne è derivato.

E. Magri: interviene aggiungendo che già in passato il Rettore aveva espresso questa disponibilità in sede di discussione a tavoli di contrattazione sindacale, ma poi, nella pratica questa presenza è stata ignorata, il rappresentante designato dal PTA e dal Rettore stesso a quel tempo non è stato mai invitato, esattamente come ora. Ci si chiede **dove si ferma la comunicazione e perché?**

Trombelli: riferisce che il 14.04.14 c'è stata una riunione della Commissione Paritetica, con il Direttore Generale, Direttore Amministrativo e Direttore Sanitario dell'AOU, e il Rettore, il Direttore Generale e il Presidente della SdM come UniFE. Erano anche presenti anche la responsabile dell'Ufficio Sanità come rappresentante dell'Università, e una responsabile

amministrativa come rappresentante dell'Azienda Ospedaliera. A questo proposito il Presidente comunica che prende atto del fatto che non è stata data nessuna comunicazione di ciò al PTA, ne prima né dopo l'incontro e che nessuna sintesi dello stesso è stata presentata.

Azzini: spiega che purtroppo si deve registrare che non solo il PTA non viene informato di queste riunioni, ma che da tempo viene anche negata la validità di accordi attuativi sottoscritti precedentemente, considerandoli superati da altri tipi di accordi intercorsi fra Az.Ospedaliera e UNIFE .

La più volte affermata “**non validità**” di accordi firmati, sembra invece smentita proprio dal Piano Strategico di Ateneo 2014 – 2016, dove si dichiara ad esempio, a p. 36, che il Protocollo d'Intesa Regione-Università stipulato nel 2004 è tuttora vigente in prorogatio, in attesa che il nuovo Protocollo sia rilasciato dal Ministero della Salute. Occorre inoltre rilevare che alcune richieste di convenzionamento di unità di PTA operante nell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Cona, presentate dai rispettivi direttori di sezioni universitarie e debitamente approvate dai Consigli di Dipartimento di appartenenza, come da accordo attuativo locale (firmato 2008 e successivo 2013), non sono state accolte. Altri tipi di convenzioni o contratti (almeno due), sono stati invece stipulati recentemente, ancora una volta senza nessuna informazione sulle modalità con cui si è proceduto e sul tipo di contratto o convenzione stipulato.

E. Magri: tiene ad affermare che nonostante le difficoltà e i timori appena espressi, il PTA di UNIFE non è **per nulla contrario alla convenzione o ad altre forme contrattate e certificate di collaborazione con il Personale dell'Azienda Ospedaliera. Queste sono ritenute anzi auspicabili.**

Ribadisce però che il giusto e anzi indispensabile **processo di integrazione** richiesto conseguentemente, si deve realizzare nel rispetto e nel riconoscimento per le specifiche e proprie mansioni di Personale universitario. Afferma che il Consiglio del PTA attraverso la sua Commissione Sanità e con il suo documento rivolto alla Scuola di Medicina, vuole soprattutto dare segnali positivi e propositivi di collaborazione che siano validi per tutto il PTA di UNIFE in ambito Sanità, ma anche in ogni altro ambito dove collaborazioni di qualunque tipo siano richieste.

Trombelli: Fa presente che attualmente ha fatto inserire nel FAR trasversale (Legge 240, art.18 comma 5 lettera e, fondi di ricerca nazionali [ex 60% e 40%]) anche il personale Tecnico. C'è una **progettualità del sistema** che deve diventare funzionale a **tutti i servizi di ricerca, didattica e assistenza in maniera sinergica.** Riconosce che è di grande importanza anche il senso di appartenenza del PTA alle strutture in cui lavora.

Azzini: Aggiunge che il senso di appartenenza è un'ottima cosa, sentita come positiva ad ogni livello, **ma per essere deve avere delle forti motivazioni**, soprattutto in tempi di scarsissime risorse economiche. Il senso dell'appartenenza **deve vedere riconoscimenti concreti**, se non strettamente economici almeno sotto forma di valutazione **di merito** e/o certificazioni valide per eventuale carriera a tutti i livelli di Personale e per tutti i campi o aree lavorative. Inoltre è giusto che il senso di appartenenza a Unife sia una prerogativa dell'Ateneo tutto, non solo del PTA, soprattutto quando si devono fare sacrifici.

E. Magri: Aggiunge che tutto ciò non solo deve essere riconosciuto per tutti ed in tutti campi, ma deve essere anche ben **regolamentato, in modo chiaro e con modalità uguali per tutti, con trasparenza, chiara informazione e con imprescindibili possibilità di controllo della sua messa in pratica.**

Monaco: interviene facendo riferimento a quanto sottolineato dalla collega dell'Ematologia per sottolineare che la situazione logistica a Cona, per tutti gli universitari PTA, specializzandi, studenti

di tutti i Corsi di Laurea etc. è disastrosa: per fare solo un esempio non sono stati previsti spogliatoi per il P. Amministrativo di Unife (per i tecnici sì) e per gli studenti; ci sono scarsissimi spazi di studio per studenti e specializzandi o tantomeno luoghi dove gli studenti possano trovarsi (non è raro lo spettacolo di studenti seduti per terra per ore nei corridoi in attesa di fare esami) e deve essere ancora costruita la tanto promessa Biblioteca Centralizzata di Medicina.

Azzini: ringrazia il Prof. Trombelli per la sua disponibilità e attenzione ai problemi illustrati. E' consapevole che la carne messa al fuoco e le problematiche presentate sono state tante e complesse, ma si augura che si tenga conto soprattutto della ferma volontà del PTA di essere parte viva e attiva nel processo di integrazione auspicato e nel rinnovamento complessivo in atto nelle Università italiane, così come in quasi tutte le altre strutture della Pubblica Amministrazione.

Auspica che l'incontro-confronto possa continuare in prossime tappe successive e che quanto approvato possa finalmente avere applicazione pratica.

Trombelli: ricambia i ringraziamenti per lo scambio avuto e conferma che il contatto stabilito ha confermato le sue buone impressioni e la convinzione che possa continuare una buona e proficua collaborazione con il CPTA nell'ambito di quelle che sono le sue prerogative e quelle della Scuola di Medicina.

Giovanna Azzini Presidente del Consiglio del Personale